

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una nota volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1886 al giornale politico - amministrativo - commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

CONFUSIONISMO!

Davvero che, seguendo giorno per giorno le notizie telegrafate da Roma sulle cose parlamentari e governative, ci sarebbe cagione a non poche delusioni e ad umilianti scoraggiamenti!

Lasciamo da parte le maliziose e talvolta goffe invenzioni della partigianeria, che già prevedendosi smentite nel domani; non occupiamoci delle cavillose polemiche che sviano tutti gli obiettivi della vita politica; non ci curiamo delle meschine insidie tese ogni giorno al Governo. Bensì, stando fermi unicamente a quanto risulta evidente dalla cronaca ufficiale dell'arlamento, vieni a concludere che ormai siamo in pieno **confusionismo**.

L'Opposizione di questo stato di cose accagiona il Governo; mentre, per contrario, la causa vera di esso stane' fin partigiani della Minoranza e in fini egoisti di singoli Deputati, anche prescindendo da vincoli di Parte. L'accusa che muovesi al Governo, è illogica ed ingiusta. A provarlo basta considerare quanto oggi accade a proposito della **perequazione fondiaria**.

La convenienza della Legge era pur riconosciuta da tutti, se da un pezzo trovavasi nell'ordine del giorno della Camera! Agitazioni legali in parecchie Provincie d'Italia, ed il convincimento che l'idea di essa perequazione fosse ormai giunta a maturità, indussero il Governo a chiedere che le si desse la precedenza; e la Camera l'approvava con voti quasi unanimi. Dunque? Dunque potevasi ritenere che, dopo tanti studi preparatorii, la discussione della Legge, quantunque ampia ed ordinata, non avesse ad incontrare incompimenti.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXIV.

(seguito)

Corrado, uscito da quella casa, lentamente si mosse per alla sua dimora. Il vino cominciava ad esercitare i suoi effetti sul cervello di lui. Pensieri si incalzavano a pensieri. La figura del commissario stava però sempre netta e precisa in mezzo alle tante che si affollavano turbinate: la commozione, la tristezza di quell'uomo, per solito freddo e beffardo, nel dargli l'addio, lo avevano colpito. Perché gli aveva stretta la mano con tanta forza?... E quelle parole strane, lugubri, come di chi s'accinge all'ultimo viaggio?... Un senso di terrore lo vinse.

Fermossi.
Voleva ritornare indietro, salire a quella stanza... ma proseguì poscia la sua strada: il pensiero che forse il commissario gli avrebbe riso in faccia per quei vani timori, lo sospinse avanti. Era forse la prima volta che egli non

Ma no; mentre nelle sedute pubbliche la si discute, manifestando alcuni Oratori opinioni affatto contrarie al concetto cardinale della Legge, fuori nel retro-scena e nella Stampa si lavora per seminare diffidenza resuscitare le vecchie obiezioni e certe esigenze regionali che poc'anzi credevansi assopite. Perciò fuori della Camera si contropere a quanto si fa dentro, ed ormai il massimo **confusionismo** signoreggia su questa principalissima riforma, che doveva essere la base di altre salutari riforme nel nostro sistema tributario.

Così addimostriasi che non si sa emanciparsi dagli interessi regionali; che non si comprende il dovere di sacrificare qualche speciale vantaggio al beneficio sommo dell'unità; che si disconoscono i diritti dello Stato per l'esistenza propria ed i mezzi di cui ha uopo per esercitare sull'economia nazionale un'azione benefica.

Nemmanco alla Camera credevamo possibile che si avessero ad udire Oratori proponenti la rinuncia al sistema del catasto, sebbene esente da intenti fiscali, per preferirgli il sistema delle denunce, che perpetuerebbe la sperequazione e l'ingiustizia. Come non avremmo mai potuto immaginare che dal gruppo della **Rassogna** dovesse sorgere una voce che, a pretesto di conciliare gli animi, consigliasse gli sgravi senz'altro, e si rimandasse lo schema di Legge all'avvenire! Dopo tanti precedenti, e proprio alla discussione della Legge, tale dovrebbe essere la conclusione? Ed il Ministero dovrebbe farsene il patrocinatore? No, no; non possiamo supporre che dicasi ciò con serietà, e da giovani Deputati ben promettenti per ingegno e prove di affetto al Paese!

Noi crediamo che la discussione sulla Legge verrà a termine, e che la Camera la conforterà del suo voto. Ieri un telegramma da Roma ci assicurava sulla fermezza dell'on. Depretis nel mantenere la Legge. E già, col procrastinare lo scioglimento della tesi, non si uscirebbe dal presente stato di **confusionismo**, né quieterebbero le discordie regionali. Avanti, dunque. Il Paese intanto ha compreso come del **confusionismo** non sia autore il Governo!

Il contegno di Don Carlos.

Il **Cittadino Italiano** dice in grado di affermare, per notizie avute da fonte autorevole, che Don Carlos, Duca di Madrid, ha dichiarato di non voler fare atto di pretendente al trono di Spagna se non al momento in cui, scossa la reggenza, il potere sia in pericolo di cadere nelle mani dei rivoluzionari.

Pertanto egli si terrà lontano dalla Spagna fino a che l'ordine non sia turbato nella Penisola Iberica.

Egli ha consigliato i suoi fidi di appoggiare la reggenza.

comprendeva Plinzer, un carattere così cupamente misterioso?...

Egli teneva sempre in mano le carte da consegnare a Lina: cadutovi su lo sguardo, i suoi pensieri presero un'altra direzione. La vita di sua sorella era assicurata con quel testamento. Ma lo avrebbe Lina accettato?... E come respingerlo, se per sua libera volontà l'aveva Plinzer compilato? Certo, dimostrava egli così la sua gratitudine per le cure pietose di Lina verso quella sciagurata che, sopraffatto dall'amore, avrebbe voluto strappare da morte e cui sentiva legato per sempre il suo cuore...

Si figurava la giuliva sorpresa di Lina: gli pareva quasi di vederla, sulle prime, fisarlo con aria tra il dubbioso e l'attonito, quindi in preda alla più viva emozione di gioia e di gratitudine nel riconoscere la realtà e ricchezza del ricevuto dono. Ad una tale fortuna certo non aveva ella pensato giammai — come non vi avrebbe osato nemmeno lui stesso sperare.

Poteva ora alla triste e pesante vita dell'Ospedale — cui s'era dedicata per seguire bensì una inclinazione del cuore, ma per vedere anche assicurato l'avvenire suo — rinunciare: poiché ben difficilmente l'avrebbero sino all'ultimo sorretta le forze. Una vita nuova, senza

EMIGRAZIONE E PELLAGRA.

(Continuazione)

Usando un po' d'attenzione sulla scelta dei terreni l'agricoltore può veder remunerate le proprie fatiche in modo per noi affatto straordinario, non essendo raro il caso che il granoturco dia il centocinquanta per uno; i fagioli lo ottanta, il riso mille, il frumento, la avena, l'orzo, la segala il sessanta per uno; e quand'anche ci limitiamo alla sola metà di queste proporzioni, abbiamo ancora una produzione abbastanza lusinghiera, ed alla quale la maggior parte di noi Veneti non siamo di certo abituati. Tutte le nostre biade, tutti i nostri legumi, tutti i nostri alberi fruttiferi, compresa la vite, vi si possono coltivare e danno ottimi risultati. Così pure tutti i nostri animali domestici, buoi, cavalli, asini, pecore, porci, volatili dei nostri pollai, ecc. vi si allevano e prosperano magnificamente.

Senza parlarvi delle piante a noi tutti ben note e dei nostri animali, giacché il buon metodo per coltivare quelle ed allevare questi lo dovete sapere senza dubbio, mi dilungherò un poco descrivendo quelle piante utili, proprie al Brasile, e quelle che con maggior successo si coltivano nella provincia di S. Catharina.

Legno del Brasile, chiamato dai Botanici **Cesalpinia Echinata**. È un bello albero, che cresce spontaneo, con rami lunghi, e divergenti, foglie bis-alate, a fogliole ovali ed ottuse. Fiori a grappoli con pennacchio giallo e rosso; esala un grato odore. Ama un terreno roccioso e secco; ha il tronco grosso; il legno è fortissimo, e serve a tingere in rosso Campeggio.

Hematoxilum Campechianum. È un bell'albero, che arriva fino a 15 ed a 20 metri d'altezza con una circonferenza di 5 a 6 piedi; scorza rugosa, contro-corteccia giallastra; gli strati lignei rosso cupo; le spine che si vedono sui suoi rami, non sono che ramoscelli abortiti. Foglie alterne, pinnate, composte ordinariamente di quattro a cinque paia di fogliole opposte, piccole, obovali, quasi cordiformi, lucenti, coriacee, a nervature parallele. Fiori di color giallo a grappoli ed a spica, semplici, all'ascella delle foglie. Il legno è durissimo, e si riduce assai levigato. Cresce e si sviluppa con incredibile rapidità, così che in pochi anni se ne può ottenere una fiorente piantagione. Prospera maggiormente nei luoghi un po' paludosi, però non regge molto a vivere nell'acqua. Secondo Dampier rassomiglia assai nell'aspetto al nostro **Biancospino**. Il principio colorante di questo legno è solubilissimo nell'etere, nell'alcool e nell'acqua bollente; se sulla soluzione concentrata si versano in abbondanza degli acidi, questa passa dal rosso aranciato al rosso vivo. All'incontro gli alcali formano con questo estratto delle combinazioni bleu, che si possono conservare lunghissimo tempo. Chiamasi **Ematina** l'estratto, che lentamente cristallizzato presenta un color bianco rosato a riflesso argenteo; vista colla lente, o rischiarata da un raggio di sole, sembra formata di piccole scaglie, o piccoli globuli di un grigio metallico brillante; è impiegata nell'arte tintoria pel violetto e pel nero. Il legno tagliato si vende in Europa a circa 15

e 16 lire ogni 100 kilogrammi, l'estratto a circa una lira il kilogramma. (1)

Jacarandà. Specie d'alberi molto somiglianti alle mimose (Robinia senza spini) con fiori generalmente violetti; è anche questo un ottimo legno da costruzioni.

Camará (Lantana camará). Arboscello d'un metro circa a tronco tortuoso e rosso; foglie ovali, pelose, alate; fiori aromatici, prima gialli poi rosso scarlato; da questi se ne estrae una specie di Melissa. Questo legno è impagabile, pella sua durata; anche sotterrato non marcisce si può dire mai; e perciò lo chiamano l'eterno camará.

Questi sono i principali legnami che si trovano nei boschi; ve ne sono poi moltissimi altre sorti come il peroba, il tapinhoa, il corunda, il tucupiva, il sapucaia, il baracuna ecc., tutte per costruzioni; vi sono poi anche ottimi legni per lavori di falegnameria come il vinhatico, l'oleo ecc., ecc. per lavori di tornitore c'è il grumarin, che rimpiazza il nostro bosso. Nelle montagne della provincia di S. Catharina sono abbondantissimi i pini.

Oltre al legno Brasile e Campeggio serve alla tintoria anche il Ruch (bixa orellana), pianta erbacea di media altezza, la polpa dei semi rossastra ricorda l'odore della violetta; di sapore amaro, astringente; se ne fa un decotto rinfrescante contro le emorragie e la diarrea. — Coi semi pesti, e trattati all'acqua calda, se ne fa una pasta per tintori; i selvaggi si tingono in rosso il corpo con questa pasta per salvarsi dalla puntura delle grosse zanzare (moschitos); il legno tenero serve d'esca.

Indaco. Indigofera, genere delle Leguminose, **Diadelphia Decandria**. Vi sono molte varietà d'indigofere, ma le più coltivate sono l'Anil tintoria, l'Argentea e la Caroliniana. Le prime sono piccoli arbusti di uno a tre piedi; l'ultima è una pianta erbacea di circa un piede. Portano quasi tutte dei fiorellini rossi, privi d'odore.

Il modo di cultura seguito nelle Colonie americane offre molti vantaggi al colono; sia perché abbisogna di poca spesa d'anticipazione, sia perché ci vuole poco tempo per realizzare il raccolto. Generalmente si scelgono per la coltura dell'Indaco, dei terreni vergini provenienti dallo atterramento dei boschi; però conviene scegliere una posizione vicina ad un fiume o ruscello, sia per poter in caso di gran siccità rimediare con frequenti irrigazioni sia per avere l'abbondanza d'acqua occorrente per la estrazione della materia colorante. Ben lavorato profondamente il terreno, e purgato dalle erbe cattive, si semina l'antigofera in tante piccole buche, mettendo circa dieci semi per buca, e poi si ricopre leggermente con un rastrello; ciò si fa qualche tempo prima della stagione delle piogge; teme questa pianta tanto l'estremo secco quanto lo estremo umido. Conviene zappare fre-

(1) **Ematina**, da **Ematosilina**. — Dal greco *aima saque* e *aylos* lago. Così fu detto il principio colorante giallo del legno di Campeggio, scoperto nel 1811 da Chevreul e che esposto ai vapori d'ammoniaca assume un color porpora violaceo. L'ematina, differisce solo per avere due atomi di idrogeno meno dell'ematossilina. Questa sotto la formula chimica $C^{16}H^{14}O^8$ corrisponderebbe al "fenolo esatomico". Legno ferro. (Egyphtia) albero, od arboscello a foglie semplici opposte, a fiori disposti a corimbo, dicotomi, assillati, e terminali. Il suo nome dice quanto basta per non aver bisogno di parlarne.

Chi lo possiede, può sorridendo mirare in faccia l'avvenire...

— Che mai contengono?
— Un testamento!... Plinzer con questo ha lasciato l'intera sostanza... — e si fermò.

Olga, sollevato il viso gentile, con occhio timido guardò in volto Corrado: pareva che un senso di malessere l'angustiasse.

— A lei? — domandò.

— No, no... D'altronde, non avrei neanche accettato, perché io mi sono procurato un posto da me, e non voglio possedere se non quanto colle mie fatiche guadagno... Plinzer volle testare a favor di Lina perché assistette colei che egli amava... Buona sorella mia!... Non ne sa nulla ancora, lei; qua voglio aspettarla e darle la buona nuova; voglio veder rischiararsi il serio suo volto, quando sentirà che dessa è ricca e che può guardare al futuro senza preoccupazioni e senza timori, voglio sentire dalla sua bocca le desiate parole, che alla rinuncia alla vita di sacrifici e dolori che si è prefissa... Non lo crede lei pure, Olga?... Io so, che Lina s'è dedicata all'assistenza degli ammalati solo per conseguire così una posizione che l'affrancasse dal bisogno,

quantemente il terreno per estirpare le erbe cattive; non appena si vedano i fiori subito si taglio e si raccoglie la foglia, perché è giunta ormai al suo massimo sviluppo; quando la stagione è favorevole, dopo due mesi, si ha un secondo taglia, specialmente della varietà Anil. Qualcuno però calcola più vantaggiosa, la varietà Argentea.

Con una temperatura media di 18 centigradi, l'indaco dà il primo taglia dopo assorbiti 2400 gradi di calore, cioè circa dopo 150 giorni dalla la semina; ma qualche volta dopo soli quattro ed anche tre mesi, se la stagione è molto calda, e il terreno buono, e ben tenuto. Ama terreni piani non più alti di sette a 800 metri sul livello del mare. La produzione può variare da 50 a 125 kilogrammi per ettaro; il prezzo attualmente varia da 10 a 20 franchi al kilo, qui in Europa, secondo la qualità. Subito dopo tagliato l'indaco, si gettano le foglie in una tinozza coprendole di acqua per tre pollici; convien aver cura, che vi sia spazio perchè nella rapida fermentazione tutta la massa si solleva assai; quando il liquido, (di cui si fa la prova con un piccolo bicchiere d'argento) col mezzo dello sbattimento lascia depositare in fondo una specie di fecola, allora si passa in una seconda tinozza; a questo punto il liquido deve avere un colore dorato; questo è il momento che decide della qualità della merce; alcuni negri hanno una pratica infallibile in questo processo. — La fermentazione varia assai nella sua durata; col tempo caldo, e foglie mature, può esser pronta anche in sole dieci o dodici ore.

Altra operazione delicata è lo sbattimento del liquido; conviene farlo in modo eguale e continuo, con delle spatole, e di tanto in tanto campionare se il liquido deposita la fecola, giacché continuando a sbattere oltre questo punto, dessa si tornerebbe a sciogliere. Dopo tre o quattro ore di riposo, si fa uscire l'acqua dal vaso dove si è sbattuto il liquido in modo da non agitare menomamente la pasta bleu nerastra che s'è depositata sul fondo. Questa pasta raccolta in sacchetti di tela chiara, vien sospesa all'aria, per facilitarne lo sgocciolamento; quand'è ancor molle si pone in piccole forme di legno lunghe tre piedi, larghe uno e mezzo e profonde solo due pollici, e la si lascia seccare; con una spatolina si livellano le fenditure, che si producono dall'essiccazione. Dopo seccata, si leva dalle forme, e si intassa in barili, dove in causa di una seconda lenta fermentazione in due o tre settimane si copre d'una efflorescenza biancastra, ed è quindi pronto per la vendita.

Chiuderemo la rivista delle piante da tinta col Nopale, od **Opuntia** vulgari, detta anche **Cactus cocciniglia**. È una varietà ben nota del genere **Cactus**; su questa pianta che vegeta spontanea in Santa Catharina, la preziosa **Cocciniglia** vive, e vi si moltiplica rapidamente. Questo insetto è quello che serve a fabbricare il più bel carminio. Il maschio è piccolissimo; ha il corpo allungato ed è rosso-scuro; la femmina è grossa ed il doppio del maschio, ed a pieno sviluppo raggiunge la grossezza d'un pisello; è di un color bruno scuro, col corpo coperto di una polvere bianca. La femmina non vive che due mesi; il maschio

senza costringerla a valersi del mio appoggio.

Brillavano per gioia gli occhi di Olga: una lagrima iridescente li rendeva più lucidi e belli. No: ella non poteva esprimere il sentimento che tutta l'allietava.

Corrado fermò l'occhio quel viso gentile.

Non l'aveva giammai veduta sì bella.

Prese con dolcezza una mano della giovane e la sentì fremere lievemente.

— Olga; forse non lo desidera questo bene, a mia sorella? — domandò Corrado, poiché lei taceva.

— Oh che dice mai, che dice?... A nessuno potrei maggior bene desiderare che a Lina, così buona, così affabile... Un solo timore m'ange; ed è ch'ella, divenuta ricca, non s'appaghi più del nostro circolo modesto, della nostra amicizia. Come potrei sopportare una tal perdita?

— Lei... non perderà mia sorella — rispose Corrado, trattenevole sempre la mano di Olga. — Lei... lei può con vincoli più stretti unirla a sé... Olga non lo comprendeva.

— Come?

— E non le dice nulla il cuore?

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

I contadini e la questua — L'omnibus finanziario e i maestri — L'ignoranza della plebe.

San Daniele, 2 dicembre.

Finalmente i contadini dei nostri dintorni hanno condotto a termine i lavori dei campi ed hanno anche raccolto la modesta messe che consiste in qualche decina di staia di grano turco. E, per così dire, la loro unica risorsa dopo le grandi fatiche del maggio decorso e dopo le incerte speranze di sei mesi d'aspettativa.

Di quel po' di grano essi fanno calcolo per vivere durante un'intera annata; su questo stesso grano essi formano i loro piani, concretano i loro miseri bilanci, e fanno assegnamenti per pagare quel tale debituccio, per saldare quella tal'altra prediale, per comperare questi o quei generi alimentari, ecc.

Se tutto finisse qui, non sarebbe il gran male e gli stessi buoni villici potrebbero chiamarsi felici; ma un'altra piaga viene a molestarli; una piaga cioè che da pochi anni in qua va ognor più propagandosi. E questa piaga la troviamo nella questua.

Sì, la questua, pei poveri contadini, è un fatto assai doloroso. L'articolo 69 della vigente Legge di P. S. vieta la questua a chiunque non ne sia autorizzato e l'art. 107 del relativo regolamento prescrive un registro caratteristico degli oziosi, vagabondi, mendicanti validi, ecc.

Con queste disposizioni, certi abusi dovrebbero cessare. Infatti, chi ha avuto campo di soggiorno nel mese di novembre in un villaggio qualunque, avrà scorta una processione di preti, frati, monache, ecc. ecc., i quali, bussando alle porte dei poveri terrazzani, si presentano col sacco per chiedere quelle venti o trenta pannocchie, che i gonzi, lesti, lesti, accorrono a versare nella bisaccia del prete, del frate o della monaca che, tanto per far penitenza, la fanno portare da uno o due ragazzi del paese, i quali si prestano volentieri alla santa missione, pur di ricevere una medaglia od un santino. Siamo proprio tornati ai tempi del medio evo e mi figuro fra Galdino alla cerca delle noci.

E non finisce tutto qui. A tutta questa gente oziosa e che senza tema di errare s. potrebbe chiamare mendicanti validi, s'aggiunge un'altra biasimevole quanto disonesta consuetudine.

Alcuni sfaccendati villici di Rive di Arcano, in numero di quattro o cinque, forniti di due o tre carri, guidati da buoi, si recano di paese in paese, di borgata in borgata, s'introducono nelle case, negli abituri dei poveri contadini raccogliendo il così detto quartese annuale. In tal modo essi raccolgono venti, trenta e persino quaranta staia per ogni singolo villaggio.

E per consegnarlo a chi? Non l'indovinereste mai.

Questo grano, carpito per così dire, all'ignoranza dei poveri, va ad impinguare le borse dei canonici di Udine e di Cividale, i quali, alla loro volta, promettono baciare preghiere in suffragio dei morti. E tale questua si ripete anche sul raccolto del frumento.

Non è questa una disonesta consuetudine degna dei tempi medioevali? Spogliare i poveri ed affaticati villici per aumentare il patrimonio di pochi sfaccendati i quali impolttroniscono negli agi di una vita oziosa? E perchè queste elemosine, scaturite dai sudori del povero villano, non destinarle in sollievo delle classi mendiche, diseredate, abbandonate?

È proprio il caso di ripetere col l'Ariosto.

Natura inclina al male e viene a farsi l'abito poi difficile a mutarsi.

E l'abitudine è fatta e

Insin che il danno e la vergogna dura

i contadini non saranno che vittime della loro crassa ignoranza, schiavi delle proprie abitudini.

Vidi in questi giorni, una catena di individui, laici ed ecclesiastici, correre alle porte dei contadini dei villaggi di Dignano, Cisterna, Coseano, Rodeano, S. Vito, Carpaccio, ecc. ecc. e vi notai: frati della città di Udine; — frati dell'ordine di S. Antonio di Gemonia; — quattro incaricati di elemosinare per conto dei canonici di Udine e di Cividale, — santesi per conto dei preti, — altri speciali incaricati di raccogliere una questua per la erezione di una Chiesa a Parigi, — chierici incaricati di questuare per conto dell'Istituto Tomadini (vada); cursori, guardiani, farmacisti, artigiani, mendicanti, disgraziati, e via, via, una processione lunga, lunga, di altri speciali creditori.

E a tutto questo s'arroghe le imposte che aggravano eccessivamente i contribuenti. Dopo questa sequela di fatti e di circostanze, si potrà giudicare in quali miserrime condizioni versino attualmente le classi rurali.

◆◆◆
Dunque l'omnibus Magliani sull'aumento dei tabacchi (ad eccezione di

quelli da fumo) e di alcuni generi alimentari è andato in esecuzione.

Sarebbe però desiderabile che, anche Coppino si mostrasse più sollecito nell'adempimento alle sue promesse. Infatti nell'ottobre 1884, egli emanava una circolare alle autorità scolastiche del Regno, invogliando i maestri e le maestre ad impartire lezioni complementari ai giovanetti che, avendo compiuta l'età di nove anni, per essere prosciolti dall'obbligo, non hanno ancora raggiunto il grado d'istruzione richiesto dalla legge o non hanno potuto superare il relativo esame di licenza.

Il prospetto per l'elargizione dei promessi sussidi, fu spedito dai relativi municipi, a richiesta dell'autorità scolastica, fino dal maggio p. p. ma, il credete? Nulla ancora ebbero a ricevere gli insegnanti dal competente Ministero, ed intanto i poveri maestri non devono potersi che di promesse, di promesse e non altro che di promesse.

◆◆◆
La sera del 27 p. p. il cielo era solcato da una vera fuga di stelle cadenti. Molti assistettero all'imponente spettacolo, come molti e vari furono i commenti specie nella bassa plebe. Da questo fenomeno essa pronostica prossime guerre, terremoti, disgrazie, in una parola, la fine del mondo. E non c'è modo di persuaderla che trattasi di un fenomeno facilmente spiegabile. Oh l'ignoranza!

Una industria che prospera a Passariano di Codroipo.

Da qualche anno può dirsi che l'industria in Friuli si avvia a notevoli progressi, cui anni addietro sembrava follia sperare.

Gli Stabilimenti industriali di Udine, e quelli vecchi e nuovi di Pordenone tengono il primo posto; ma anche altrove c'è lodevole fervore sotto questo rapporto economico.

E tra le industrie ormai più utilizzabili della nostra Provincia annettiamo con piacere lo Stabilimento chimico di Passariano (Distretto di Codroipo), di cui è proprietario il conte Lodovico Leonardo Manin, e che sta sotto l'intelligente direzione del signor Edmondo Schutz.

A provare come in pochi anni quell'egregio Direttore con la sua straordinaria attività seppe sviluppare l'industria dei concimi, abbiamo il fatto che esso Stabilimento considerasi ormai come uno dei più produttivi del Regno. Sappiamo, anzi, che parecchi proprietari di terreni in Friuli si dicono dispiacenti per non aversi potuto provvedere a Passariano di tanti concimi quanti occorrevano per la seminatura del frumento, sebbene lo Stabilimento avesse dei grandiosi depositi.

Il favore con cui lo Stabilimento chimico di Passariano viene considerato dai nostri proprietari, prova che l'attività ed onestà industriale e commerciale, alla stretta dei conti, vengono premiate con la pubblica soddisfazione. Bravo, il signor Conte Manin, e bravissimo il Direttore signor Schutz!

Notizie parlamentari.

Roma, 2. Al Senato continuò la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile. Fu chiusa la discussione generale del primo articolo, sul quale proposero emendamenti i senatori Lampertico e Brioschi.

— Ebbe luogo nella mattina una riunione di dodici settentrionali e dodici meridionali per andare d'accordo sulla perequazione: dovevano radunarsi di nuovo nella sera.

— Si radunò pure la maggioranza, convocata da Depretis. Questi affermò che avrebbe accettato modificazioni al progetto sulla perequazione: ma non l'avrebbe ritirato.

— Alla Camera, oltre al proseguire la discussione sul progetto per la perequazione, si votò per la nomina di un vice-presidente in sostituzione di Tajani divenuto ministro, e di quattro commissari del bilancio.

Pel vice presidente, vi sarà ballottaggio fra Solidati e Spaventa: Solidati candidato ministeriale, ebbe voti 124; Spaventa candidato dell'opposizione, 115; Sandonato 3; schede bianche 44. Il ballottaggio avrà luogo nella seduta di domani, giovedì.

Nella votazione pel commissari del bilancio, i candidati ministeriali ebbero: Vigna voti 121, Fili 116, Romanin 111, Zeppa 95; i candidati dell'opposizione: Budini voti 109, Zanolini 104, Sandonato 96, Barattieri 94, schede bianche 38.

— Sidney-Sonnino si è dimesso da relatore del bilancio d'entrata.

— L'on. Villa presenterà una mozione pel rinvio del progetto sulla perequazione fondiaria, allo scopo di evitare attriti regionali, che sembrano adesso inevitabili.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani. Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 2-12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	754.8	756.1	758.3
Umidità relativa	88	59	76
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua calda	—	—	—
Vento (direzioni)	E	—	—
Velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	9.0	10.4	8.8

Temperatura massima 11.3 — Temp. minima 3.8 minima all'aperto 2.0

Comunicato.

Deputazione provinciale di Udine.
Seduta pubblica del 30 novembre 1885.
DELIBERAZIONE.

Considerato che colla deliberazione 31 agosto p. p. questa deputazione, nel mentre annullava le elezioni avvenute il 28 giugno 1885 nel Comune di Fontanafredda e 12 luglio 1885 nel Comune di Aviano, per ciò che riguardava la nomina del consigliere provinciale, per tutti gli altri comuni del Mandamento di Pordenone accettava le risultanze ritenute dai seggi, ad eccezione di tre schede contestate nella elezione 12 luglio 1885 del Comune di S. Quirino a favore del signor Salvatore Tedeschi, che dichiarava nulle;

Considerato, che ciò stante, anteriormente alle due rinnovate elezioni, il sig. Salvatore Tedeschi aveva voti 818, il cav. Bagnoli 704;

Considerato che dal verbale delle elezioni 18 ottobre 1885 del Comune di Aviano emerge che nella Sezione I.a, 123 furono i votanti, 123 le schede trovate nell'urna, e 121 i voti, dei quali 83 per il cav. Leopoldo Bagnoli, e 38 per il sig. Salvatore Tedeschi, essendoci due schede bianche; e che nella Sezione II.a 94 furono i votanti, 97 le schede trovate nell'urna, delle quali però 4 per il sig. Salvatore Tedeschi unite in un solo pacco ed una bianca; e poichè di codeste 97 schede, 60 portavano il nome del Bagnoli e 37 quello del Tedeschi, avendo il seggio ritenuto che le quattro schede unite non costituissero che un'unica scheda valida; ne venne che, secondo il verbale, in codesta Sezione il Bagnoli avrebbe avuto 60 voti, il Tedeschi 33. E così ad Aviano in complesso il primo avrebbe conseguito 143 voti, il secondo voti 71;

Considerato che dal verbale delle elezioni 11 ottobre 1885 del Comune di Fontanafredda emerge che 155 furono i votanti, e 155 si riscontrarono le schede, ma che poi risultarono 156 i voti, e cioè 99 a favore del cav. Bagnoli, 56 a favore del sig. Salvatore Tedeschi, oltre una scheda che l'ufficio dichiarò nulla, ma che gli elettori insistettero perchè fosse ritenuta contestata;

In questa scheda si legge il nome di Tedeschi Ferdinando in mezzo ad altre cose estranee alla votazione ed in parte non decifrabili. Dal succitato verbale emerge pure che il Seggio ammise alla votazione l'elettore Ragagnini Girolamo fu Giacomo benchè nelle liste si trovasse iscritto per errore colla paternità fu Giovanni. Risulta infine dallo stesso verbale che il Seggio non ammise alla votazione Sfreddo Basilio perchè si presentò per votare dopo che il secondo appello era compiuto, quantunque prima che la votazione fosse stata dal Presidente dichiarata chiusa;

Considerato, che accogliendo le risultanze ritenute dai seggi, Bagnoli avrebbe ora complessivamente voti 946, Tedeschi voti 945;

Considerato che alcuni abitanti di Fontanafredda presentarono ricorso a questa Deputazione, chiedendo l'annullamento delle elezioni di quel Comune sia per le circostanze sopra accennate, che emergono dal relativo verbale, sia perchè asseriscono essersi trovata una scheda bianca oltre quelle nel verbale indicate, sia perchè tre elettori della frazione di Nove non avrebbero avuto l'invito di recarsi alle elezioni.

Considerato quanto alle elezioni del Comune di Aviano che quantunque si siano trovate nell'urna tre schede più del numero dei votanti, ciò non può avere per conseguenza la nullità delle elezioni stesse, dal momento che è accertato dal Verbale, e non è neppure da alcuno contraddetto, che quattro di quelle schede erano unite in un pacco per modo da non poter essere state deposte nell'urna che da un unico elettore;

Considerato che dal momento che le quattro schede unite portavano il nome del sig. Tedeschi, ben fece il seggio a ritenere come una scheda valida a favore del medesimo, chiara essendo l'intenzione dell'elettore che le depose nell'urna, di votare per lui, e non potendosi neppure sostenere che quell'elettore si sia per tal modo fatto conoscere, dal momento che il legislatore non ritiene nullo per tale motivo quelle schede che portano un numero di nomi eccedente quello dei consiglieri a nominarsi (art. 69 e 70 legge comunale);

un mese; ma se ne fanno tre sole raccolte all'anno, giacchè quando cominciano le piogge l'insetto perisce. Convien quindi conservare delle femmine raccolte con cura entro piccoli nidi di cotone, e la seguente stagione si ripongono sui Cactus dalla parte che sorge il sole. Quest'insetto appartiene all'ordine degli emitteri.

Sovra un ettaro di terreno piantato a Nopali si possono raccogliere perfino 300 ed anche 400 Kilogrammi di Coriandria: dopo aver fatto morire gli insetti nell'acqua calda, o nel forno, si conservano in luogo asciutto.

Le femmine dopo qualche giorno che hanno riprodotto muojono; nella prima raccolta si prendono le sole femmine; nella seconda le femmine ed una parte dei nuovi nati; e nella terza tutto. Le raccolte si fanno a distanza di tre mesi l'una dall'altra. Nemici di questa coltura sono la ruggine, la putrefazione, ed il trasudamento gommoso della pianta; così pure gli uccelli insettivori, ed una specie d'Araucide nota sotto il nome di ragno Lycosa.

Il prezzo sui mercati Europei varia secondo la qualità da 5 a 15 lire al Kilogramma. La qualità più pregiata in commercio è quella d'America.

Igname. Dioscorea alata. È una specie di patata alimentare le cui radici pesano qualche volta fino a 15 Kilogrammi l'una; all'esterno il tubero è nerastro, all'interno bianco. Da questa radice vivace partono diversi rami, sottili, sarmientosi, ad angoli membranacei, che si elevano ad altezze variabili; hanno le foglie variate, peziolate, cordiforme, acuminate, intiere, glabre e lisce, con sette nervature longitudinali. I fiori sono gialli e piccoli a grappoli ascellari verso la estremità dei rami. I frutti consistono di capsule a tre ali contenenti dei semi membranosi. Si moltiplica per tubercoli. La radice fresca è acre e sgradevole; bollita nell'acqua od arrostita sulla cenere riesce dolce ed assai nutriente. La si coltiva appunto come la patata comune. Si lavora profondamente un campo, e si seminano a distanze eguali dei pezzi di radice, ognuno però provveduto di un occhio; dopo qualche mese il prodotto è maturo. La semina si deve fare prima della stagione delle piogge. Dopo raccolta si lascia seccare un po' al sole, e si conserva nella sabbia asciutta, od in barili fuori dell'umido.

Forma l'alimento delle classi più povere e dei negri.

Mandioca. Janipha Manihot, utilissima. Arboscello originario dell'America del Sud Radici alimentari, carnose, tuberiforme, grosse come un braccio d'uomo, piene di un succo lattiginoso, che è un violentissimo e mortale veleno. Il fusto è ligneo, tortuoso e glabro, pieno di midolla, alto sei a sette piedi; i rami sono guerniti di foglie alterne, peziolate, profondamente palmate, con tre a sette lobi lanceolati, acuti, interi, lunghi cinque a sei pollici. Fiori a grappoli molli, pedunculati, dal calice e corolla rossastra, giallo pallido; ovajo quasi globuliforme sormontato da tre stammi quasi sessili bifidi. Il frutto è una capsula trigono sferica a sei angoli un po' salienti, glabra, un po' rugosa, con tre compartimenti in cui son chiusi tre semi lucidi, grossi come quelli del ricino. Si moltiplica per semi, meglio ancora per talee; in generale è preferita la qualità rossa, o violetta; richiede un terreno molto lavorato, e ci vuole un anno perchè sia matura; dopo due anni marisce o diventa legnosa; può raggiungere la lunghezza e la grossezza d'una coscia d'uomo; teme pochissimo sia le variazioni della temperatura, che i guasti degli insetti; le sole formiche riescono qualche volta dannose. Questa radice viene grattugiata, spremuta, dissecata, e passata allo staccio; poi la si torrefa leggermente su piastre di ferro riscaldate; così preparata gonfiassi assai quando la si mette nel brodo od acqua bollente per farne una minestra che si chiama cuac. Se invece di far seccare la polpa prima di torrefarla, la si stende subito sulle placche di ferro riscaldate, la fecula e la mucilaggine insieme legano tutte le parti della polpa, e ne formano un biscotto, chiamato pan di cassava. Nomasi Cipipa la fecula pure della Mandioca asportata dal succo, e che dopo ben spremuta, si è lavata, e seccata all'aria. Questa fecula riscaldata su placche di ferro si cuoce in parte e si agglomerano in grani duri ed irregolari chiamati Tapioca, eccellente vivanda, e di cui si fa un uso sempre più esteso anche in Europa. Mezzo Kilogramma di cuac è sufficiente per nutrire due uomini robusti, durante un'intera giornata per quanto faticoso sia il loro lavoro.

Già fortissime quantità di tapioca vengono annualmente esportate dal Brasile in Europa per importi assai maggiori di quelli dei diamanti che si estraggono in tutte le miniere di Minas Geraes. La farina di Mandioca ha il gran privilegio di conservarsi 15 e 20 anni, purchè tenuta in barili lontani dall'umido. La si adopera in tutti gli usi domestici, come la farina di frumento. Se ne fanno pur anco diverse bevande, cioè Vieù, Cacivi, Paia, Vupaia, e Cabiù. Si può calcolare che un ettaro piantato a Mandioca produce tanta sostanza nutritiva, quanto sei ettari posti a frumento. Le foglie tagliate e cotte nell'olio si mangiano come

da noi gli spinacci. Credo utile ripetere che il succo è velenoso; trenta gocce bastano per uccidere un uomo in quattro a sei minuti. È un principio volatile (analogo all'acido idrocianico) che attacca il sistema nervoso, e che sparisce completamente quando la radice ha subito l'azione del fuoco.

Continua. ACHILLE CARLO SAVINI.

L'armistizio serbo-bulgaro.

Pirot, 1. Nel pomeriggio giunse un ufficiale serbo, latore della dichiarazione, non avere il comandante del corpo serbo davanti a Viddino ricevuto a tempo l'ordine di sospendere le ostilità, perchè l'ultima stazione telegrafica era distante sette ore di cammino dal quartiere generale di Leschianin.

L'armistizio è ora completo dovunque. Non rimane ormai più a compiersi che la nomina dei delegati alle trattative per l'armistizio e per la pace.

Furono qui accolte con grande soddisfazione le notizie da Costantiuopoli che la Turchia sia disposta a porsi direttamente d'accordo colla Bulgaria. Si ritiene che la questione della Rumelia sarà risolta, perchè non si può annullare il fatto che agli sforzi delle popolazioni rumelioti e bulgari riuscì di suggellare testè l'unione sul campo di battaglia, ove 30,000 rumelioti e bulgari la difesero contro la Serbia, e le potenze devono essere specialmente interessate a risolvere sollecitamente la questione che, continuando a sussistere, protrebbe recar gravi pregiudizi nei rapporti internazionali.

Pirot, 1. Quest'oggi fu ultimata la demarcazione. Non fu data ancora risposta all'invito fatto ieri dallo stato maggiore generale della Serbia, d'invitare un delegato per trattare della pace. Nei circoli militari si ritiene che la Serbia voglia soltanto guadagnare tempo per riformare il suo esercito. In questo momento si è radunato un grande consiglio di guerra bulgaro, al quale assistono Karavelow e Zanov. Questa mattina, una grande folla d'abitanti di Pirot si radunò davanti al quartier generale e proruppe in grida di hurrah al suono dell'inno bulgaro. Un delegato esprime al Principe, essere gli abitanti di Pirot animati da sentimenti amichevoli verso la Bulgaria. Il Principe rispose che prendeva notizia di questa manifestazione.

Pirot, 2. Ieri mattina si seppe qui da fonte serba che il Re aveva designato il colonnello Milanovic plenipotenziario per la fissazione delle condizioni dell'armistizio. Milanovic arrivò oggi. L'indugiare della Serbia cagiona malcontento.

Oredest che i Bulgari, quale prima condizione, pretendessero che i Serbi sgomberino dal distretto di Viddino.

Nissa, 2. Ufficiale. Ad onta che da due giorni sia stata stabilita la sospensione delle ostilità, e che i Bulgari ne siano stati avvisati anche dai comandanti serbi, ieri mattina i Bulgari, con quattro battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, operarono un vivo ed improvviso assalto contro le posizioni occupate dai Serbi presso Vlasina. — I Serbi però mantennero le loro posizioni. — Il comandante dei Serbi aveva poco prima avvisato i Bulgari delle istruzioni avute relativamente alla sospensione delle ostilità.

Coincidenze strane.

A proposito della morte di Alfonso XII si sono scoperte alcune curiose coincidenze.

Re Alfonso, come i lettori sanno, è morto al castello del Pardo il 25 novembre 1885.

Ora, fu precisamente in questa stessa residenza del Pardo che egli ricevette l'arciduchessa Maria Cristina, il primo giorno del suo ingresso in Spagna, cioè il 25 novembre 1879.

Alfonso XII era nato a Madrid, al palazzo reale, il 28 novembre 1857 e fu il 28 novembre 1885, cioè il giorno anniversario della sua nascita che il suo corpo venne portato dal Pardo nel palazzo reale.

Ma v'ha di più: Alfonso XII s'era ammogliato il 29 novembre 1879 e fu il 29 novembre 1885 che venne sepolto all'Escorial.

Altra coincidenza. La regina Isabella di Castiglia, che fondò la monarchia spagnola riunendo le due corone di Castiglia e di Aragona è morta il 25 novembre 1504; a quattro secoli di distanza Alfonso XII è morto nello stesso giorno.

La Croce rossa italiana.

Telegrafano da Roma che il Comitato centrale della Croce rossa ha disposto che siano inviati, colla maggior possibile sollecitudine, ai Comitati della Croce rossa serba e bulgara a Belgrado e Sofia abbondanti provviste di casse, di medicinali, filacce, agrumi e quant'altro è necessario per il soccorso dei feriti.

Schiaffo in Tribunale.

Pisa, 2. In un corridoio del Tribunale, e in presenza di molte persone, il maggiore D'Aste schiaffeggiò l'avv. Paolo Albanese, aggiunto giudiziario.

Se ne ignora il motivo.

Si assicura imminente un duello.

Considerato per ciò che quantunque non possa negarsi essere avvenuta una irregolarità nelle elezioni in discorso, questa non è tale però da indurre la nullità delle elezioni stesse;

Considerato, quanto alle elezioni di Fontanafredda, che giustamente quel seggio ritenne nulla la scheda contestata, sia perchè posto il nome di *Ferdinando* anziché di *Salvatore* Tedeschi, sia perchè contiene delle aggiunte estranee alla votazione, e che non si saprebbe a quale scopo si fossero scritte se non come un segno di riconoscimento del votante;

Considerato che non può censurarsi il seggio di Fontanafredda se ammesse alla votazione Ragagnin Girolamo fu Giovanni, dal momento che ritenne essersi trattato di un semplice errore materiale e del momento che nessuno sostenne, e neppure i ricorrenti per l'annullamento di quelle elezioni ebbero ad asserire, che ci fosse qualche altro Ragagnin Girolamo e ci potesse quindi essere incertezza sull'identità dell'elettore. Il Consiglio di Stato nel 5 marzo 1870 opinò doversi ammettere alla votazione quegli elettori, il cui nome o la cui parentela non corrispondano alla indicazione della lista, quando non risultino alcun dubbio sulla identità delle persone, quando cioè si tratti di elettori riconosciuti senza pericolo di incertezza, di confusione e di equivoco. E nel 5 maggio 1883 lo stesso Consesso opinò che si debba in argomento riconoscere nell'ufficio elettorale una certa facoltà discrezionale di apprezzamento, per cui ritenere potere detto ufficio ammettere al voto un elettore, la cui paternità sia sbagliata nelle liste;

Considerato che invece non può approvarsi il seggio di Fontanafredda in quanto non volle ammettere al voto l'elettore Sfredo Basilio — essendo giurisprudenza ormai costante che non è necessario che gli elettori si presentino proprio al momento, in cui il loro nome viene chiamato;

L'art. 63 dell'art. 63 dispone che il Presidente, dopo eseguito il secondo appello, dichiara chiusa la votazione: ciò adunque significa che fino a tanto che il Presidente non fa tale dichiarazione, la votazione rimane aperta o, con altre parole, che gli elettori possono ancora votare. E poichè è pacifico che quando lo Sfredo si presentò per deporre la sua scheda, il presidente non aveva dichiarato chiusa la votazione, ne viene che male fece il seggio a non riceverne il voto. — Considerato quindi che, essendosi eziandio in Comune di Fontanafredda riscontrato un voto di più del numero dei votanti, quelle elezioni devono nuovamente annullarsi potendo due voti influire sull'esito;

Considerato dopo ciò essere inutile esaminare gli altri motivi di nullità dedotti nel presentato reclamo, motivi che del resto non sarebbero fondati, giacchè il verbale fa piena prova fino all'iscrizione in fatto, e la legge non obbliga ad invitare personalmente alle elezioni i singoli elettori;

La Deputazione provinciale, visto lo articolo 160 della legge Comunale; dichiara

Essere valide le elezioni avvenute nel giorno 18 ottobre 1885 nel Comune di Aviano colle risultanze ritenute dai seggi.

Essere nulle le elezioni avvenute il giorno 11 ottobre 1885 nel Comune di Fontanafredda.

Interessa la R. Prefettura di provvedere per la riconvocazione degli elettori nel detto Comune e per le conseguenti pratiche a norma di legge.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Il Deputato Relatore
Renier.

Il Segretario capo
Selenico.

L'Austria trasporta soldati.

Il treno da Trieste-Nabresina che arriva alle 10.10 ant. era oggi in gran ritardo, stante che le linee meridionali austriache sono ingombre per trasporti militari. La linea di Fiume p. e. non serve più i privati.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia d'opere e ballo Giardoni-Bocci, incomincia un nuovo corso di rappresentazioni, esponendo i primi due atti delle: *Campane di Corneville*, ed il vaudeville: *Un Milanese in mare*.

A dieci anni di lavori forzati il segretario Greatti Angelo

fu condannato ieri dalle nostre Assise: ed inoltre, alla perdita dei diritti civili, al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese.

Il Greatti Angelo era molto conosciuto nella nostra città: dove, quando fungeva da segretario in Pasiano Schiavonesco, faceva frequenti gite.

Il Commercio.
buon giornale commerciale di Milano, da bisettimanale, col dieci del corrente mese diventa quotidiano. Avviso ai nostri commercianti.

Vitello a buon mercato.
Nel cortile dell'Ospitale Vecchio, si vende della carne di vitello ai seguenti prezzi: quarti davanti cent. 60 di dietro cent. 80.

Il suicidio di un udinese a Verona.

Martedì mattina, alle ore 9, il signor Mondini, capo ufficio dell'amministrazione delle officine alla Stazione di Porta Vescovo in Verona, con sua grande sorpresa trovava una lettera sul suo tavolo. L'aprì e ai piedi della pagina vide la firma del sig. Morelli Ottaviano, applicato contabile all'ufficio del servizio del materiale divisione officina.

La lettera diceva che lo scrittore, stanco di vivere per i suoi mali fisici, aveva deciso di por fine ai propri giorni e che si uccideva in una soffitta del magazzino.

Il signor Mondini, spaventato, chiamò alcuni suoi dipendenti e corse nel magazzino accennato per vedere se realmente il Morelli là c'era.

Cerca dappertutto, ma nulla si trova. Stava per abbandonare le ricerche credendolo un brutto scherzo, quando si rammentò che sopra il magazzino c'era una piccola stanzuccia, una specie di soffitta che nessuno mai visitava.

Si arrampicò lassù, aiutato dai suoi uomini e vi penetrò.

Uno spettacolo orribile si offerse tosto ai suoi sguardi.

In mezzo alla stanzuccia, steso bocconi, giaceva il povero Morelli Ottaviano, colla faccia stravolta, gli occhi schizzati dalle orbite e la mano destra ragginzata attorno al calcio di un revolver.

Il disgraziato era morto da parecchie ore avendo trangugiato una forte dose di morfina e poi scaricatosi contro un colpo di revolver.

La bottiglietta della morfina giaceva a pochi passi da lui.

Indosso al suicida fu trovata una lettera diretta ad un suo zio, un testamento e un mandato in bianco. Lascia quei pochi denari che possedeva e la mesata che doveva ritirare a sua madre. Raccomanda all'erede una sua cagnetta.

Il Morelli è udinese, figlio dell'ingegnere capo all'Ufficio tecnico provinciale. Fu un impiegato buonissimo e integerrimo.

Ultimamente lo si vedeva sempre triste e diceva a quanti lo avvicinavano che presto l'avrebbe finita coi suoi mali fisici.

Senza la lettera mandata al signor Mondini, nessuno avrebbe certamente scoperto il cadavere del suicida. Si sarebbe certamente putrefatto lassù in quella piccola soffitta.

Il povero Morelli, il giorno prima di compiere il triste divisamento, scriveva anche la lettera che qui sotto pubblichiamo ad un suo cugino di Udine.

Caro cugino,

Molteplici circostanze mi spingono a troncarvi la vita. Può immaginarsi in che stato possa trovarsi la mamma. Scrivo a lei scongiurandola a voler fare il possibile perchè siano terminate le cose di Bertolo, che all'immane sciagura mi sanguinerebbe il cuore che le si aggiungessero anche delle noie. È l'ultima preghiera che Le fa un moribondo.

Mi saluti tutti. Addio per sempre.

Verona, 30 novembre 1885.

Questa lettera è scritta con carattere fermo; ciò palesa come il povero suicida meditatesse a sangue freddo il fatale proposito.

Metaura Torricelli.

Il secondo concerto dato ieri a sera dall'esimia violinista sig. *Metaura Torricelli* fu una solenne riconferma del trionfo ottenuto la sera prima.

Salutata da lungo applauso alla prima sua comparsa, per tutta la serata fu continuamente oggetto dell'ammirazione del pubblico, che mai un momento ha cessato di acclamare.

E davvero la signora Metaura Torricelli in questi due concerti diede ampia e sicura prova di slancio e nitidezza d'esecuzione, misurata nei contorni e tutta piena di idealità, che la stacca assai dalla via comune del concertista, dove si trovano molti e forse anche troppi camminatori.

Un ammiratore della Torricelli ci manda le seguenti righe:

La Metaura Torricelli, allieva del Conservatorio di Milano, educata alla purezza della scuola del cav. Antonio Bazzini che dai cultori dell'arte è ammirato come il non plus ultra della perfezione del sentimento nella musica, dotata di vero genio, non poteva riuscire che quello che è, artista perfetta, vera ed esatta interprete dei divini sensi che si ascondono sotto le note musicali. Modesta, senza lenocini, assorta nel suo strumento rapisce, incanta. Intonazione squisita, nettezza di suono, facilità, esattezza e rapidità di movimenti, cavata robusta ed affascinante nel crescendo, smozzature che si perdono nell'infinito tanto sono esili che nulla hanno più di materiale, le pichettate uguali, nette, rapide come il baleno. Null'altro si può chiedere alla esimia artista poichè anche il patetico, che è la parte più difficile e sconfinata nell'arte, viene da essa trattato in modo che va diritto alle corde più sensibili del cuore.

Giacomo Monaglio

Per lonta lisi ieri sera moriva **Giacomo Monaglio** di Udine, artista modellatore, distinto. — Da semplice indoratore, egilissepo collo studio e colla perseveranza innalzarsi a vero artista nella modellazione dei fiori ed ornamenti di ogni genere; per cui si ammirarono in molte nostre Esposizioni opere da lui eseguite con grande verità e accuratezza, che gli fruttarono vari premi. Erasi anche dedicato all'arte degli stucchi.

Fu uomo assai modesto, buono, di sani principii: sopportava con religiosa rassegnazione i disagi cui vanno soggetti gli artisti capaci e di poco spirito, come lo era il compianto nostro **Giacomo**.

Egli abitava in via di Mezzo al N. 33: invitiamo gli amici all'accompagnamento della salma.

A. P.

VOCI DEL PUBBLICO.

Tutto è andato bene.

Ho letto quest'oggi tanto nella *Gazzetta di Venezia* come nell'*Adriatico* le giuste lagnanze peggiori inconvenienti derivati riguardo alla vendita dei zigari nella sera del 30 p. e. mattina del primo corrente.

Con piacere constatiamo che nella nostra città, grazie alle sagge disposizioni di questa R. Intendenza di finanza, veruna inconveniente ebbe a verificarsi di quelli lamentati in altre città.

E di ciò sia lode a chi spetta.

X.

Palmanova, 1 dicembre.

Letto l'articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 30 novembre p. p. per sentimento di lealtà devo dichiararlo inesatto. Sebbene il signor Pretore di Palma all'udienza del 24 novembre si fosse espresso di denunciare quella citazione all'ufficio Registro perchè nella relazione di notifica l'uscire si aveva esteso con una linea fuori della riga, pure non fu passata a detto Ufficio per essere stato unito altro bollo a supplemento per scausare la contravvenzione se pure avesse esistito.

Gazzettino commerciale.

Udine, 1 dicembre.

Vini.

Si fecero in quest'ultimo periodo affari più attivi in vino friulano e quindi i prezzi ebbero maggior sostegno in tutte le qualità.

D'oltre confine quei vini non si trattano oggi con la attività riscontrata al principio della campagna essendosi avuta la certezza che talune cantine ammalgamavano con provenienze d'altri paesi il loro vino.

I prezzi si fecero per nostrani neri fin da 70 a 80, i secondari bianchi e neri da 50 a 62. Americani 35 a 45 secondo il genere.

Il sostegno nei vini si continuerà a riscontrare anche sulle altre piazze produttrici del Regno.

Brevemente, l'articolo, specialmente il nostrano, accenna sempre più la buona situazione favorevole al venditore.

Udine, 3 settembre.

Mercato Granario.

Abbastanza fornito quasi tutto di granoturco con fisionomia calma negli affari.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Frumento	l. —	l. 17.—
Granot. com. vecchio	» —	» —
detto com. nuovo	» 9.—	» 10.40
detto Cinquantino	» 8.—	» 8.75
Giallone com	» 10.40	» 11.75
detto pignoletto	» —	» —
Segale	» —	» —
Sorgorosso	» 5.25	» 5.60
Castagne al quint.	» 9.—	» 12.—
Fagioli di piana	» 14.15	» 15.—

Mercato del pollame.

Animato. Più sostenuto in tutto ma specialmente nei polli d'India essendovi domande per l'esportazione. Si acquistarono al paio più che a peso.

Ecco i prezzi;

Le oche peso vivo si pagano al chilogram. da cent. 75 a 80. Dette peso morto al chilogram. 1.405. Polli d'India da l. 9 a 12 il paio, detti femmine da l. 6 a 6.50. Polli il paio da l. 1.60 a 3.00; galline il paio 3.50 a 4.50 secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 10,000 da l. 98 il mille. Sostegno.

In Spagna.

Madrid, 2. La Reggente Maria Cristina firmò il decreto che convoca le Cortes il 26 corrente.

Il Governo decise di permettere agli emigrati politici, senza eccezione, di venire in Spagna, se vogliono.

Si assicura che Zorilla è entrato non conosciuto nella Spagna, di cui percorrerà le provincie onde organizzare il partito repubblicano.

AVVISO D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di S. Vito

Comune di Morsano al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto l'andante mese resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questa condotta comunale. Lo stipendio, compreso l'indennizzo per cavallo, è di L. 3000 netto dalla ricchezza mobile.

Il comune conta 2800 abitanti divisi in tre principali frazioni, la maggior distanza delle quali, dal Capoluogo è di chilometri 2,500 appena. La viabilità è ottima.

L'eletto assumerà il servizio, — gratuito a tutti gli abitanti, e verso le altre condizioni fissate dal relativo capitolato, — non appena gli verrà partecipata la nomina.

Morsano, 1 dicembre 1885.

Il Sindaco

G. Castellani.

Il Segretario

Alf. Fabris.

Banca Cooperativa Udinese.

Società anonima.

Situazione al 30 novembre 1885.

Capitale L. 156,650.—
Azionisti saldo Azioni 43,237.50

Cap. effettivamente versato L. 113,412.50

Attivo.

Cassa	L. 19,011.68
Azionisti saldo Azioni	43,237.50
Cambiali in Portafoglio	255,423.69
Banche e Ditte Corrispondenti	—
Antecip. sopra pigno di titoli e merci	27,100.—
Conti correnti garantiti da deposito	1,500.—
Depositi a cauzione dei funzionari	5,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni	5,000.—
Depositi liberi e volontari	8,720.—
Debiti diversi	39.60
Mobile e spese di primo impianto	2,477.54
Spese d'ordinaria Amministrazione	1,179.66
	L. 484,507.64

Passivo.

Capitale	L. 156,650.—
Depositi in conto Corrente	119,791.08
» detti a risparmio	13,335.73
Banche e ditte corrispondenti	—
Depositi a cauzione	10,000.—
» detti liberi	8,720.—
Crediti diversi	42,055.26
Fondo di riserva	5,398.—
Utili lordi del corrente esercizio	7,296.35
	L. 484,507.64

Udine, 30 novembre 1885.

Il Presidente

M. Volpe.

Il Direttore

G. Ermacora

La Banca sconta Cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 4 mesi.

Idem a due firme al 6 1/2 fino a 9 mesi. Riceve denari in conto corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di R. M.

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Codroipo.

Il 29 corr. dicembre, alle 10 ant. sarà tenuto, negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Udine l'appalto del suddetto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi, ad offerta segreta.

Lo spaccio suddetto deve levare i Sali ed i Tabacchi dal Magazzino di deposito in Udine.

All'esercizio dello Spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per la Rivendite dei Sali e Tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le Rivendite esistenti nei Comuni e Frazioni Comuniche ne compaiono la circoscrizione, cioè: in Codroipo, Bertolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons e Varso, nonché il Comune di Pasian Schiavonesco pure annesso al Distretto di Udine.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 1209 pel valore di lire 64702.50 e sale agrario quintali 56 pel valore di lire 672.
2. Tabacchi quintali 207.51 pel valore di lire 137726.90.

A corrispettivo della gestione dello Spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per Sali e per Tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4.130 per ogni cento sul prezzo di acquisto dei Tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4730.00 (quattromila settecento trenta).

Le spese per la gestione dello Spaccio, si calcolano approssimativamente in lire 3050 (tremila cinquanta) e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1680 (millesettecento ottanta).

All'utile netto a beneficio dello Spacciatore dovrà aggiungersi quello che potrà essere ricavato dall'esercizio della rivendita annessa allo Spaccio.

Le offerte devono essere presentate all'Intendenza di Finanza di Udine nel giorno e nell'ora suindicata.

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento urinale senza uso di Candele, nonchè le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento urinale senza uso di Candele, nonchè le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

Avviso di rettifica.

Allo scopo di rettamente interpretare l'articolo da me inserito nei giornali cittadini la *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, dichiaro che la Società già esistita fra me ed il sempre mio buon amico Ippolito Baumgarten venne sciolta fino dal 30 giugno 1885 per solo motivo di non sostenere le spese d'ufficio, non permettendogli affari.

Stefano Paderni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 2. Fino alle prime ore di questa mattina riuscirono eletti 180 conservatori, 190 liberali e 37 parnellisti in Grecia.

Atene, 2. La Porta informò la Grecia che ha ordinato a Savas pascià di espellere Zigmala che eccitava i cadiotti contro la Turchia.

Atene, 1. È smentito che i turchi ostruiscano l'entrata del golfo d'Ambracia.

Il commissario turco.

Vienna, 2. Annunziato ufficialmente da Costantinopoli che Lebib Gadban Effendi è giunto felicemente ai confini della Rumelia e che proseguì il viaggio alla volta di Filippopoli con una scorta di 20 gendarmi ed un ufficiale.

L. MONTICO gerente responsabile

Comunicati (1).

Il signor Edmondo Schütz, direttore chimico della fabbrica concimi in Passariano, col suo comunicato 29 passato ai giornali di Udine, accusa il sottoscritto di avere venduti prodotti forestieri per concime di Passariano; si sforza di assicurare la spettabile clientela dello Stabilimento da lui diretto che lo scrivente non ebbe e non ha deposito concime di Passariano e minaccia un processo in piena regola. Ha forse bisogno di reclame lo Stabilimento di Passariano?

È notorio che il sottoscritto è il solo rappresentante nel distretto di Codroipo della ditta ing. Vogel di Milano; lo dicono i muri e le colonne tappezzate coi relativi avvisi; inoltre i concimi del Vogel sono contenuti in sacchi portanti la d. lui marca ed iniziali in grandi caratteri e suggellati a piombo.

Nota, e ciò è il più importante, che la ditta Vogel per i suoi concimi chimici ebbe la prima medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino dell'anno 1884, mentre lo Stabilimento di Passariano conseguì l'ultima menzione onorevole.

Chi è in possesso di un briciolo di senso comune comprende come i prodotti del Vogel, per passare, non abbiano bisogno di essere coperti col nome della fabbrica concimi di Passariano.

Credo che a mente serena ne sia persuaso anche il signor Schütz.

È poi tutto falso e calunnioso quanto lo Schütz afferma nel suo comunicato e mi riservo di presentare querela penale contro di lui per l'imputazione che mi ha dato.

Codroipo, 1 dicembre 1885.

Ballico Enrico.

In risposta al comunicato 29 nov. p. p. del signor Edmondo Schütz inserito nel n.º 286 di questo giornale dichiaro falsa l'imputazione datami, avvertendo che io non sono che locatore di un magazzino affittato alla Ditta Ingegner Luigi Vogel di Milano, della quale è unico rappresentante per il distretto di Codroipo il signor Enrico Ballico.

Mi riservo di procedere per l'imputazione datami.

Odorico Pittoni.

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

1886 LA FINANZA Anno X

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni Nazionali ed Estere RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELLE INDUSTRIE, GUIDA DEL CAPITALISTA E DELLE ASSICURAZIONI

Si pubblica ogni sabato, in otto pagine di gran formato

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via S. Raffaele, 3, Milano (presso la Galleria V. E.)

L'abbonamento annuo costa soltante

In tutto il Regno L. 6
All'Estero (Unione postale) » 9

Tutti gli abbonati riceveranno in dono un elegante opuscolo con **CALENDARIO COMMERCIALE**, contenente le indicazioni più utili riguardo al bollo, poste, telegrafi, ecc.

LA FINANZA che entra ormai nel suo decimo anno di vita e merita il costante favore del pubblico può dirsi, a buon diritto, come il più diffuso, il più completo e più utile dei giornali nel suo genere, fa ai propri abbonati gratuitamente la verifica continuata di tutti i titoli e valori che possiedono per tutte le Estrazioni sia nazionali che estere; l'incasso dei premi e rimborsi, pagamento dei coupon, cedole, buoni e qualsiasi altro incasso; la compravendita di valori pubblici e privati.

Ciascun numero della **FINANZA** contiene

ORARIO DELLA FERROVIA

1. **Abstract**

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine.		a Venezia		da Venezia		a Udine	
ore 1.43 ant.	mixto	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	ore 9.13 ant.	ore 10.10 ant.
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.	5.25 ant.	omnibus	9.54 ant.	10.10 ant.	10.10 ant.
10.20 ant.	diretto	1.30 pom.	11.— ant.	omnibus	3.30 pom.	10.10 ant.	10.10 ant.
12.50 pom.	omnibus	5.15 pom.	3.18 pom.	diretto	6.28 pom.	10.10 ant.	10.10 ant.
5.21 pom.	omnibus	9.15 pom.	4.—	omnibus	8.15 pom.	10.10 ant.	10.10 ant.
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.	9.—	mixto	2.30 ant.	10.10 ant.	10.10 ant.
da UDINE a PONTREBBA o viceversa.							
da Udine		a Pontebba		da Pontebba		a Udine	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.	ore 9.13 ant.	ore 10.10 ant.
7.45 ant.	diretto	9.42 ant.	8.20 ant.	diretto	10.10 ant.	10.10 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.	1.43 pom.	omnibus	5.01 pom.	5.01 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	omnibus	7.23 pom.	5.—	omnibus	7.40 ant.	7.40 ant.	7.40 ant.
6.35 pom.	diretto	8.33 pom.	6.35	diretto	8.20 ant.	8.20 ant.	8.20 ant.
da UDINE a TRIESTE o viceversa							
da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
ore 2.50 ant.	mixto	ore 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.	ore 10.— ant.	ore 12.30 pom.
7.51 ant.	omnibus	11.20 ant.	9.05	omnibus	12.30 pom.	12.30 pom.	12.30 pom.
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	5.— pom.	omnibus	8.03 ant.	8.03 ant.	8.03 ant.
8.47 pom.	omnibus	12.36	2.— pom.	mixto	1.11 ant.	1.11 ant.	1.11 ant.

GENOVA = VIA DELLE FONTANE 10 = dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina = GENOVA

FILIALI

— :: —

MILANO
Foro
B. naparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in
Udine e nei principali caffè.

OLIO di fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5. Calleteria Principale di Napoli. NAPOLI, Piazza San'Antonio n. 5. G. deposito in UDINE presso i negozi:*

Pietrozzi, parrucchiere Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio

Ferraro, L. Bortani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — **Rovigo** Tullio Minelli — **Padova** A. Boden via S. Lorenzo — **Venezia** Leogea, Campo S. Salvatore — **Pordenone**, Polese Antonio farm. Piazza Centrale — **Udine** Pietrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini — **Francesco** Drogheria Mercatovecchio — **Modena** Leandro Franceschini via Emilia — **Parma** Ghiselli Giampaio Lodovico Ronchi — **Piacenza** Ercole Pulzone farm. via al Duomo 6 — **Lodi** Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — **Milano** Pietro Gianotti 2, via S. Margherita — **Crema** Rinaldi Luigi via Ombrino 9 — **Bergamo** Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — **Brescia** Toni Giuseppe. Corso del Teatro Grande — **Verona** Galli Francesco parr. via Nuova e Castellani Emporio via Degana Ponte Navi — **Mantova** G. Rigatelli farm. 6 Corso — **Vittorio** Emanuele e Francesco dalla Chiara — **Carpi** Gastano — **Toncani** — **Lucan** G. Lancioni 8 Comp. via S. Girolamo — **Pisa** Buoncratitano Luigi L'Arno Reggio — **Livorno** V. Accisconi 32 via S. Francesco — **Pistoia** Marchetti via degli orafici 1354 — **Firenze** Torello Bernini 2 via Rondinella — **Ravenna** V. Montanari farm. — **Urbino** G. Mafai via Cuccinetti 13 — **Ancona** Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristallini — **Arcoli** Prospero Polinatti Piazza Montanara — **Chieti** Camillo di Sciglio via dello Zingaro 33 — **S. Severo** Luigi Del Vecchio — **Foggia** Gaetano Salerni via Corpi 102 — **Barl** G. Tabernacolo via S. Sparano 4 da Bari 18 — **Ostuni** Andrea Zanzarello 9 via Spirito Santo — **Brindisi** Antonio Pedio profumiere Strada Amadeo 24 — **Lecco** Franco. Massari Corso V. E. — **Roma** G. Giardinieri 424 Corso e B. Mantegazza via Nazionale 145 — **Torino** G. Matteandri 16 via Barbaro — **Aquila** Coroni e Lomardi Corso V. E. 80 — **Urbiana** Massimo Achilli 100 Corso — **Pavullo** Paolo Peripandaro farm. — **Civitate** Giulio Podrecca — **Treviso** De Fucis Duvigato at. Noli 526 — **Bassano** Andrea Camin 181 via Nuova.



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

—

Optimo rimedio per vincere o frenare la Tisi
ia Serofolea ed in generale tutte quelle malatti
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Distesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
danea a fornirlo migliore.

—

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini.**